Spedizione in abbonamento postale

Anno 91° — Numero 260

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Lunedì, 13 novembre 1950 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 13 ottobre 1950, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito la medaglia di argento alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e luogo sottoindicati:

Alla memoria di **ALCIATI Umberto,** il 10 luglio 1943 in Pesaro.

Mentre, a bordo di un autocarro, partecipava ad un'esercitazione premilitare, non esitava, pur di evitare l'investimento di tre persone che improvvisamente gli avevano ostruito la strada, a dirigere il veicolo contro un muro restando vittima, nell'urto violento, del suo generoso altruismo.

BENTIVOGLIO prof. **Paolo,** direttore Istituto dei ciechi « F. Cavazza », il 23 gennaio 1945 in Castelbolognese (Ravenna).

Mentre la guerra infuriava in quelle contrade, non esitava, per quanto privo della vista, ad affrontare un rischioso viaggio nel nobile intento di intervenire in soccorso di un numeroso gruppo di cieche, ricoverate in una località esposta al tiro delle artiglierie. Giunto in una zona assai battuta ed impossibilitato a proseguire in auto, non desisteva dal generoso proposito e, dopo aver percorso a piedi, guidato dalla consorte, un lungo tratto di strada preso particolarmente di mira, raggiungeva le pericolanti, riuscendo, poi, ad organizzarne il trasporto altrove. Dava, così, ammirevole prova di abnegazione e di elevati sentimenti di umana solidarietà.

ANZOLLA in BENTIVOGLIO Maria Teresa, il 23 gennaio 1945 in Castelbolognese (Ravenna).

Mentre la guerra infuriava in quelle contrade, non esitava ad affrontare un rischioso viaggio, unitamente al marito, privo della vista, nel nobile intento di intervenire in soccorso di un numeroso gruppo di cieche, ricoverate in una località esposta al tiro delle artiglierie. Giunta in una zona assai battuta ed impossibilitata a proseguire in auto, non desisteva dal generoso proposito, ma guidava il consorte per un lungo tratto di strada preso particolarmente di mira, consentendogli, così, di raggiungere le pericolanti onde organizzarne il trasporto altrove. Dava, così, ammirevole prova di abnegazione e di elevati sentimenti di umana solidarietà.

GANDOLFO Giorgio, di anni 14, il 16 luglio 1947 in Albenga (Savona).

Appreso che una barca carica di bambini stava per affondare a notevole distanza dalla riva, accorreva, con generoso impulso, in soccorso dei pericolanti e, raggiunto a nuoto un gruppo di bambini che, avvinghiati disperatamente tra di loro, si dibattevano tra le onde, si prodigava incessantemente per mantenere a galla molti di essi con l'aiuto di alcuni relitti della barca. Trasportato, poi, a riva un naufrago, si tuffava nuovamente, pur essendo all'estremo delle proprie forze, riuscendo a trarre in salvo un altro bambino.

PARDOSSI Arideo, operaio, il 12 dicembre 1948 in Calcinaia (Pisa).

Accortosi che un'automobile con cinque persone a bordo era precipitata nel canale Emissario, si tuffava, con pronta e generosa decisione, in soccorso dei pericolanti e, raggiunta la macchina quasi del tutto sommersa, riusciva, nonostante l'impetuosa corrente e con l'aiuto di altri valorosi, a trarre in salvo una bambina e due donne già prive di sensi.

BARETTI Ezelino, manovale, il 12 dicembre 1948 in Calcinaia (Pisa).

Accortosi che un'automobile con cinque persone a bordo era precipitata nel canale Emissario, si tuffava, con pronta e generosa decisione, in soccorso dei pericolanti e, raggiunta la macchina quasi del tutto sommersa, riusciva, nonostante l'impetuosa corrente, a raddrizzarla. Infranto, poi, un cristallo, traeva in salvo, con l'aiuto di altri valorosi, una bambina e due donne già prive di sensi.

Alla memoria di **IZZO Salvatore,** operaio, il 9 giugno 1949 in Sorrento (Napoli).

Si calava in un pozzo in soccorso di un operaio che, scesovi per alcuni lavori, era stato colto da asfissia. Ma, colpito a sua volta dalle esalazioni venefiche, si abbatteva sul fondo, perdendo la vita, vittima del suo eroico slancio.

VACCA Luigi, operaio, il 9 giugno 1949 in Sorrento (Napoli).

Si calava in un pozzo in soccorso di un operaio che, scesovi per alcuni lavori, si era abbattuto sul fondo, per effetto di esalazioni venefiche, ma, colpito a sua volta da sintomi di asfissia, era costretto a risalire alla superficie. Rinnovato, poco dopo, il suo generoso tentativo, perdeva ben presto i sensi e poteva essere tratto in salvo solo mercè il pronto intervento di altro valoroso.

FORTUNATO Vincenzo, operaio, il 9 giugno 1949 in Sorrento (Napoli).

Si calava in un pozzo in soccorso di altro valoroso che, nel generoso tentativo di trarre in salvo un compagno di lavoro, colpito da asfissia, aveva, a sua volta, subito la stessa sorte. Raggiunto il malcapitato, riusciva, dopo non lievi sforzi e sebbene in preda a sintomi di asfissia, a riportarlo alla superficie, salvandole, così, da sicura morte.

Alla memoria di **BALBINOT Giovanni,** assistente, il 27 giugno 1949 in Bolognano (Pescara).

Accorreva prontamente, assieme ad altro valoroso, in soccorso di due operai che, mentre lavoravano in una galleria, erano stati colti da asfissia per un'improvvisa fuga di gas. Dopo aver tratto in salvo uno di essi, penetrava nuovamente nella galleria, nel generoso tentativo di estrarre anche l'altro infortunato, ma, colpito dalle esalazioni venefiche, perdeva a sua volta i sensi, rimanendo vittima del suo eroico slancio.

Alla memoria di:

SALVADOR Eugenio, operaio
SBARDELLA Guido, operaio } il 27 giugno 1949 in Bolognano (Pescara)

Accorrevano prontamente, in aiuto di due compagni di lavoro che, nel generoso tentativo di soccorrere due operai, colti da asfissia nell'interno di una galleria, avevano a loro volta perduto i sensi. Ma colpiti anch'essi dalle esalazioni venefiche, si abbattevano al suolo, rimanendo vittime del loro slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **DI GIANTOMASSO Denio,** operaio, il 27 giugno 1949 in Bolognano (Pescara).

Accorreva prontamente, assieme ad altro valoroso, in soccorso di due operai che, mentre lavoravano in una galleria,

erano stati colti da asfissia per un'improvvisa fuga di gas. Ma, colpito anch'egli dalle esalazioni venefiche, si abbatteva al suolo, rimanendo vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **MALDINI Caterina**, colona, il 17 luglio 1949 in Ravenna.

Noncurante del rischio, si slanciava vestita nel fiume Savio in soccorso del fratello e di altra persona, che stavano per annegare. Ma, poco esperta nel nuoto, scompariva ben presto dalla superficie, restando vittima del suo generoso impulso.

Il Presidente della Repubblica ha, altresì, conferito le seguenti medaglie di bronzo al valor civile:

ACETI Mario, soldato, il 24 aprile 1942 in Sichino (Grecia).

Si slanciava in mare in soccorso di un uomo che stava per annegare, riuscendo, dopo strenui sforzi e con grave rischio, a salvarlo.

VENERABILE CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA, anni 1944-45 in Pontremoli (Massa Carrara).

Confermando le sue secolari tradizioni, si prodigava durante l'occupazione tedesca, per alleviare le sofferenze della martoriata popolazione, sempre accorrendo, nonostante i frequenti bombardamenti, in soccorso di bisognosi e di feriti.

BERTOLINI dott. **Pio**, direttore
BERTOCCHI dott. **Pietro**, medico chirurgo
GIULIANI dott. **Giuliano**, radiologo
BENELLI dott. **Mario**, assistente
CORRADINI dott. **Corrado**, assistente
RIBET dott. **Corrado**, assistente
} presso l'ospedale civile, negli anni 1943-45 in Pontremoli (Massa-Carrara)

Mentre la guerra infuriava in quelle contrade rimanevano, con esemplare dedizione e fermezza, al loro posto di responsabilità, prodigandosi, anche se in difficili condizioni ambientali, nella cura dei ricoverati in ospedale. Continuavano, sino al termine delle operazioni belliche, la loro opera umanitaria, guadagnandosi, così, la gratitudine della popolazione.

BLASI Giovanni, guardiano, il 16 giugno 1944 in Amatrice (Rieti).

Durante le tragiche ore della ritirata nemica, appreso che la diga « Scandarello » era stata minata in più punti da guastatori tedeschi, noncurante del rischio si offriva come guida ad alcuni animosi nel pericoloso lavoro di ricerca e di rimozione degli ordigni. Potevano, così, essere scongiurati gravissimi danni alle campagne ed all'abitato.

BUFFA Luigi, operaio
MEZZETTI Mimino, operaio
PELLICCIARI Francesco, operaio
SORRENTINO Pasquale, operaio
} il 16 giugno 1944 in Amatrice (Rieti)

Durante le tragiche ore della ritirata nemica, appreso che la diga « Scandarello » era stata minata in più punti da guastatori tedeschi, si recavano prontamente sul posto ed esponendosi a grave rischio si prodigavano nell'opera intesa a rendere inoffensivi gli ordigni. Potevano, così, essere scongiurati gravissimi danni alle campagne ed all'abitato.

Bronzo con lode

GALARDELLI Umberto, minatore, il 28 agosto 1944 in Borgo San Lorenzo (Firenze).

Durante le tragiche ore della ritirata nemica, appreso che il ponte di Sagginale era stato in più punti minato da guastatori tedeschi, si recava prontamente sul posto, riuscendo, con coraggio e sprezzo del pericolo, a rendere inoffensivi gli ordigni.

BORGHESI Domenico, meccanico
BORGHESI Paolo, meccanico
} anni 1944-45 in Castelbolognese (Ravenna).

Componenti di una squadra di soccorso, mentre in quelle contrade imperversava la guerra, si prodigavano infaticabilmente e con rischio nelle operazioni di soccorso, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo.

Bronzo con lode

COCCHI Angelo, guarda sala delle FF. SS.
GORACCI Eduino, manovale delle FF. SS.
} l'8 luglio 1945 in Chiusi (Siena)

Noncuranti dell'imminente pericolo, si offrivano per sganciare da un treno merci un carro carico di esplosivi, nel quale si era sviluppato un incendio. Poteva, così, essere isolato il vagone ed evitato il propagarsi delle fiamme agli altri carri di munizioni. Ammirevole esempio di audacia e sprezzo del pericolo.

FAVARI Mario, operaio, l'11 agosto 1945 in Piacenza.

Si slanciava nel Po in soccorso di un uomo che stava per annegare, riuscendo, nonostante la velocità della corrente, a raggiungere il pericolante ed a salvarlo.

Bronzo con lode

LAZZARO Valentino, guardia scelta di pubblica sicurezza, il 5 agosto 1947 in Roma.

Sviluppatosi, di notte, un incendio in una abitazione, interveniva prontamente e con sprezzo del pericolo in soccorso di due persone, ormai prive di sensi, riuscendo a salvarle. Si adoperava, poi, nelle operazioni intese a circoscrivere le fiamme, riportando ustioni in varie parti del corpo.

ALFIERI Vittorio, capo silurista di 1ª classe
BIANCHI Emilio, capo palombaro di 1ª classe
BOSETTI Virginio, capo nocchiere di porto di 1ª classe
} il 5 febbraio 1948 in Genova

Noncuranti del grave rischio, si prodigavano nelle operazioni di distacco di un ordigno esplosivo che era stato applicato sulla fiancata di una nave. Potevano, così, essere evitati, per un probabile scoppio, notevoli danneggiamenti alla nave ed alle opere portuali.

BOZZO Antonio, manovale, il 7 maggio 1948 in Bogliasco (Genova).

Si faceva calare in un profondo pozzo in soccorso di un uomo che, scesovi per lavori, era stato colto da asfissia e, raggiuntolo, lo assicurava ad una fune, riuscendo, così, a farlo riportare alla superficie.

GIE' Primo, agricoltore, il 26 giugno 1948 in Confienza (Pavia).

Con pronta e generosa decisione si slanciava in un torrente in soccorso di due bambine che stavano per annegare, riuscendo, nonostante la forte corrente, a trarle in salvo.

GARDASCIA Pasquale, vicebrigadiere dei carabinieri, il 9 agosto 1948 in Gallipoli (Lecce).

Si slanciava animosamente in mare in soccorso di due ragazze che stavano per annegare a notevole distanza dalla riva, riuscendo, dopo generosi sforzi e con grave rischio, a salvarle.

CASSESE Antonio, guardia di pubblica sicurezza, il 3 settembre 1948 in Rocca di Papa (Roma).

Appreso che tre giovani, nel tentativo di scalare una parete rocciosa, erano venuti a trovarsi in serie difficoltà, si portava, con generoso ardimento, in soccorso dei pericolanti, riuscendo, dopo ripetuti sforzi e con notevole rischio, a trarli in salvo.

CARLOTTI Roberto, operaio
GIANI Carlo, giocatore di calcio
PARDOSSI Lido, falegname
} il 12 dicembre 1948 in Calcinaia (Pisa)

Accortisi che un'automobile con cinque persone a bordo era precipitata nel canale Emissario si prodigavano, con

sprezzo del pericolo ed assieme ad altri valorosi, in soccorso dei malcapitati, contribuendo efficacemente al salvataggio di una bambina e due donne.

PLATANIA Giuseppe, carabiniere, il 14 gennaio 1949 in Limina (Messina).
Scorta una donna che, travolta dalla piena di un torrente stava per annegare, si slanciava, quantunque inesperto del nuoto, in soccorso della pericolante, e raggiuntala a guado, riusciva a trarla in salvo. Si tuffava, poi, nuovamente in acqua, contribuendo, con altri animosi, al salvataggio di altra persona, anch'essa trascinata dall'impetuosa corrente.

FERRO Daniele, vigile del fuoco, il 7 febbraio 1949 in Milano.
Appreso che una donna, nel tentativo di spegnere un incendio sviluppatosi in un magazzino, era stata colta da asfissia e rischiava di essere investita dalle fiamme, decisamente interveniva, noncurante del denso fumo e del forte calore, in soccorso della pericolante e, raggiuntala, riusciva, per quanto già in preda a sintomi di soffocamento, a trarla in salvo.

FACCHIN Renato, usciere comunale, il 6 maggio 1949 in Legnago (Verona).
Si slanciava, in un profondo canale in soccorso di un uomo che stava per annegare, riuscendo, dopo strenui sforzi, a salvarlo. Si tuffava, poi, nuovamente per accorrere in aiuto di quattro persone che, precipitate nel canale medesimo a bordo di un'autovettura, stavano per essere sommerse; raggiunti i pericolanti, che intanto erano riusciti a issarsi sul tetto del veicolo, li traeva a più riprese in salvo, coadiuvato da altri volenterosi.

TERRANEO Mario, operaio, il 17 maggio 1949 in Nova Milanese (Milano).
Si slanciava vestito in soccorso di una bambina che stava per annegare nel canale Villoresi, riuscendo, dopo generosi sforzi e con notevole rischio, a salvarla.

DI MARCO Mario, soldato, il 12 giugno 1949 in Piacenza.
Si slanciava nel Po in soccorso di un ragazzo che stava per annegare, riuscendo, dopo generosi sforzi e con suo rischio, a salvarlo.

CAPPELLINI Alfredo, vigile del fuoco, il 3 luglio 1949 in Firenze.
Si slanciava, con sprezzo del pericolo, in soccorso di un giovine che stava per annegare nell'Arno, riuscendo, dopo sforzi non lievi, a trarlo in salvo. Confermava, così, la generosità d'animo, già dimostrata in precedente, consimile occasione.

TETTAMANTI Vincenzo, operaio, il 15 luglio 1949 in Monza (Milano).
Con generoso impulso si slanciava in soccorso di una donna che, precipitata nel canale Villoresi, stava per annegare, riuscendo, dopo ripetuti sforzi e con notevole rischio, a trarla in salvo.

ASCIONE Pasquale, commerciante, il 17 luglio 1949 in Salerno.
Di notte, si slanciava vestito in mare in soccorso di un ragazzo che stava per annegare, riuscendo, dopo ripetuti tentativi e con notevole rischio, a rintracciare sotto acqua il pericolante ed a salvarlo.

DUSE Antonio, macchinista A.C.N.I.L., il 18 luglio 1949 in Venezia.
Si tuffava in un canale in soccorso di due ragazzi che stavano per annegare, riuscendo, sebbene avvinghiato dai pericolanti, a trarli in salvo.

BELLUCO Raffaello, manovale delle FF. SS., il 25 luglio 1949 in Monselice (Padova).
Si slanciava vestito nel canale Bisatto, in soccorso di due bambini che stavano per annegare, riuscendo, dopo non lievi sforzi e con rischio, a salvarli uno dopo l'altro.

MORO Giovanni, collocatore, il 31 luglio 1949 in Poiana Maggiore (Vicenza).
Noncurante del rischio, si slanciava nel fiume Roneghetto in soccorso di due giovani, che stavano per annegare, riuscendo, dopo ripetuti sforzi, a trarli in salvo.

DIANA Vincenzo, vigile del fuoco, il 18 agosto 1949 in Bari.
Con sprezzo del pericolo affrontava un toro, datosi alla fuga lungo una via cittadina, ed afferratolo per le corna riusciva ad immobilizzarlo sino all'arrivo di altre persone accorse.

UCCI Luigi, vicebrigadiere di pubblica sicurezza, il 10 settembre 1949 in Montesarchio (Benevento).
Sviluppatosi un principio di incendio a bordo di un automezzo, stazionante presso un distributore di benzina, si prodigava, con perizia e sprezzo del pericolo, nelle operazioni di spegnimento, impedendo, così, il propagarsi delle fiamme al deposito di carburante.

Bronzo con lode

PONCETTA Livio, falegname, il 20 settembre 1949 in Mantello (Sondrio).
Si slanciava nell'Adda in soccorso di un ragazzo che stava per annegare, riuscendo, dopo strenui sforzi, a salvarlo. Riconfermava, così, la generosità d'animo già dimostrata in precedenti, consimili occasioni.

GIUFFRE' Vito, operaio, il 1° ottobre 1949 in Nocera Superiore (Salerno).
In occasione di un violento nubifragio, che provocava lo straripamento del torrente Cavaiolo, accorreva prontamente in soccorso di un uomo, rimasto bloccato in una abitazione, traendolo in salvo. Effettuava, poco dopo, il salvataggio di altre due persone che, erano state travolte dalla violenza della corrente, dando, così, ripetuta prova di animo generoso ed intrepido.

CIANCARELLI Giovanni, guardia scelta di pubblica sicurezza, il 2 ottobre 1949 in Benevento.
In occasione di un violento nubifragio, che provocava lo straripamento del fiume Calore, accorreva fra i primi nei luoghi maggiormente colpiti ed assunta la direzione delle operazioni di soccorso, contribuiva efficacemente al salvataggio di numerose persone travolte dalla furia delle acque. Dava, così, prova di coraggio e di sprezzo del pericolo.

Bronzo con lode

CORSI Guerrino, guardia di pubblica sicurezza, il 2 ottobre 1949 in Benevento.
In occasione di un violento nubifragio che provocava lo straripamento del fiume Calore, accorreva fra i primi nei luoghi maggiormente colpiti, riuscendo a trarre in salvo, nonostante la furia delle acque e dopo strenui sforzi, una persona che, precipitata in una buca, stava per essere sommersa. Continuava, poi, la sua opera generosa, predigandosi infaticabilmente nel soccorrere e trasportare in luogo sicuro numerose persone rimaste bloccate nelle abitazioni. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo.

SARACENO Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, il 2 ottobre 1949 in Benevento.
In occasione di un violento nubifragio, che provocava lo straripamento del fiume Calore, accorreva fra i primi nei luoghi maggiormente colpiti, cooperando instancabilmente al salvataggio di numerose persone, travolte dalla furia delle acque. Continuava, benchè ferito, la sua opera generosa, dando, così, prova di coraggio ed elevato senso del dovere.

Il Ministro per l'interno ha, inoltre, premiato con attestato di pubblica benemerenza:

DEL SIGNORE Daniele, presidente ospedale civile, per le azioni coraggiose compiute negli anni 1944-45 in Pontremoli (Massa Carrara).

BERTOLI Carlo, pensionato
BRACCELLI Ubaldo, maestro elementare
MOSCATELLI Renato, manovale
NOVELLI Luigi, manovale
RAVERA Francesco, custode
ZANELLA Eugenio, impiegato

per le azioni coraggiose compiute negli anni 1944-45 in Pontremoli (Massa-Carrara)

MANFREDI geom. **Vittorio**, vicedirettore di miniera
MONTAGNANI Attilio, capo guardie giurate
per l'azione coraggiosa compiuta il 24 giugno 1946 in Macugnaga (Novara)

COSSIRI Nello, sindaco, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1947 in Porto San Giorgio (Ascoli Piceno).

BEDDA Francesco, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 febbraio 1948 in Vauda di Front (Torino).

BIAGIOLI Angelo, guardia forestale
CERNETTI dott. **Giulio**, giudice
GASPARRI Sergio, studente
per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1948 in Ussita (Macerata)

RISICA Domenico, guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1948 in Livorno.

VAU Ezio, capitano di fanteria
FOPPOLI Riccardo, tenente di fanteria
ANDERINI Mario, soldato
GIUIUSA Salvatore, soldato
IMERONE Giuseppe, soldato
SPINELLI Vito, soldato
SIGLIANO don **Aldo**, sacerdote
GAETA Germano, venditore ambulante
SATTANINO Ostilio, impiegato
per l'azione coraggiosa compiuta il 4 settembre 1948 in Asti

ALTAMURA Raffaele, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 dicembre 1948 in Terlizzi (Bari).

BUCOLO Rosario, carrettiere
OLIVERI Concetto, carrettiere
SOLENNI Carmelo, carrettiere
per l'azione coraggiosa compiuta il 14 gennaio 1949 in Limina (Messina)

DONDARINI Guglielmo, brigadiere dei carabinieri, per la azione coraggiosa compiuta il 4 maggio 1949 in Pistoia.

APPICCIAFUOCO Gino, vigile del fuoco
MORRI Giuseppe, vigile del fuoco
per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1949 in San Marco di Teano (Caserta)

DONEDA Francesco, guardia di pubblica sicurezza, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1949 in Venezia.

DI PIETRANTONIO Pasquale, manovale
FIORDO Gino, bagnino
GUARINO Elio, autista
per l'azione coraggiosa compiuta in Termoli (Campobasso)

LOMBARDI MAZZULLI Domenico, guardia di pubblica sicurezza, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1949 in Valganna (Varese).

CASTIGLIONI Renzo, meccanico
VOLPI Renato, operaio
per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1949 in Castelletto Ticino (Novara)

SCATUZZI Ernesto, anni 16
TIGLIO Mario, anni 15
per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1949 in Quiliano (Savona)

MILAN Enzo, fabbro
ZAMPIERI Franco, studente
per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1949 in Vicenza

BALCONI Mario, rotocalcografo, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 agosto 1949 in Gorgonzola (Milano).

DELL'OLIO Anselmo, guardia di pubblica sicurezza.
VALENTINO Enrico, guardia di pubblica sicurezza.
per l'azione coraggiosa compiuta il 2 ottobre 1949 in Benevento

(4659)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 10 agosto 1950, n. 876.

Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato del 50 per cento delle spese sostenute per i trasporti dei materiali inviati da Ginevra in Italia, o in transito per l'Italia, dalla Commissione mista di soccorso della Croce Rossa Internazionale.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Sono assunte a carico dello Stato, fino al 30 giugno 1949, le spese relative al trasporto ferroviario di merci in arrivo in Italia o in transito sul percorso italiano, destinate gratuitamente alla Commissione mista di soccorso della Croce Rossa Internazionale di Ginevra e da questa alle popolazioni dei paesi vittime della guerra.

Art. 2.

Le spese di cui all'art. 1 saranno rimborsate dal Tesoro all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in ragione del 50 per cento sui trasporti effettuati in base ai conti di debito presentati dall'Amministrazione ferroviaria medesima.

Art. 3.

Alla spesa derivante dalla presente legge sarà fatto fronte con riduzione di pari importo del fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo 419 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1949-50.

Art. 4.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Art. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a By di Ollomont, addì 10 agosto 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SFORZA — D'ARAGONA — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI

LEGGE 10 ottobre 1950, n. 877.

Trattamento economico degli allievi delle Accademie militari per l'Esercito, per la Marina e per l'Aeronautica.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Le spese riflettenti il mantenimento degli allievi delle Accademie militari per l'Esercito, per la Marina e per l'Aeronautica durante il primo ed il secondo anno di corso sono a carico dello Stato.

Art. 2.

Agli allievi di cui al precedente art. 1 è attribuita una indennità giornaliera pari a quella prevista per gli allievi della Accademia della guardia di finanza.

L'indennità, da servire per la prima vestizione all'atto della nomina ad ufficiale in servizio permanente, non è dovuta per i corsi che si ripetono e sarà mensilmente depositata, a cura del Comando del rispettivo istituto, su di un apposito libretto di risparmio e liquidata all'atto dell'anzidetta nomina.

Le quote relative agli allievi che comunque cessino dall'Accademia prima della nomina stessa saranno versate in Tesoreria.

Art. 3.

Sono a totale carico degli allievi delle Accademie le spese relative all'istruzione, per libri di testo, sinossi ed oggetti di cancelleria, nonchè quelle di carattere personale e straordinario.

Sono inoltre a carico degli allievi non provenienti dai sottufficiali le spese per la manutenzione del vestiario e le altre che saranno di volta in volta determinate nel bando di concorso per l'ammissione all'Accademia.

Art. 4.

Alla spesa di lire 71.187.000 derivante dall'applicazione della presente legge sarà fatto fronte, per l'esercizio finanziario 1949-50, con i fondi già stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il predetto esercizio finanziario, prelevando le somme di lire 46.645.000 e di lire 18.054.000 rispettivamente dai capitoli 235 e 236 in favore dei capitoli 32 e 78 e stornando la somma di lire 6.488.000 dal capitolo 167 al capitolo 130.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5.

E' abrogata ogni disposizione in contrasto con la presente legge che ha effetto dall'inizio dell'anno accademico 1949-50.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Dogliani, addì 10 ottobre 1950

EINAUDI

DE GASPERI — PACCIARDI — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 878.

Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di opere pubbliche.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto lo Statuto della Regione siciliana, approvato con decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per il tesoro, e ad interim per il bilancio;

Decreta:

Art. 1.

La Regione siciliana svolge nell'ambito del proprio territorio le attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici previste dall'art. 20 dello Statuto della Regione stessa, approvato con decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455.

Art. 2.

Per l'esercizio delle attribuzioni spettanti alla Regione in materia di opere pubbliche non di prevalente interesse nazionale l'Amministrazione regionale, fino a quando non avrà diversamente provveduto, si avvale del Provveditorato alle opere pubbliche e degli uffici del Genio civile funzionanti nel territorio regionale.

Per le grandi opere pubbliche di prevalente interesse nazionale la Regione svolge un'attività amministrativa secondo le direttive del Ministero dei lavori pubblici, avvalendosi del Provveditorato alle opere pubbliche e degli uffici del Genio civile funzionanti nel territorio regionale per quanto di rispettiva competenza.

Art. 3.

Sono considerate grandi opere pubbliche di prevalente interesse nazionale ai sensi dell'art. 14, lettere *g*) ed *i*) dello Statuto:

a) la costruzione, riparazione e manutenzione di strade statali;

b) le nuove costruzioni ferroviarie;

c) i porti di prima categoria e quelli di seconda categoria 1ª, 2ª e 3ª classe;

d) gli aeroporti;

e) le opere di ricostruzione e riparazione di danni bellici;

f) le opere dipendenti da calamità naturali di estensione ed entità particolarmente gravi;

g) le linee elettriche di trasporto con tensione non inferiore ai 15.000 Wolts;

h) le grandi derivazioni di acque pubbliche;

i) le costruzioni di edifici per servizi statali, nonchè degli edifici destinati a sedi giudiziarie la cui costruzione sia assunta dallo Stato a proprio carico;

l) la sistemazione e manutenzione valliva e montana dei corsi d'acqua classificati e da classificare;

m) tutte le altre opere che lo Stato, sentita la Regione, riconoscerà di prevalente interesse nazionale.

Art. 4.

Per le opere dichiarate di prevalente interesse nazionale, si osserva la legislazione dello Stato circa l'onere finanziario, anche per quanto riguarda l'eventuale sua ripartizione fra lo Stato stesso ed altri enti pubblici, compresi gli enti locali e i privati.

Art. 5.

Nulla è innovato per quanto riguarda la disciplina della edilizia economica e popolare, l'esecuzione delle opere pubbliche di interesse degli enti locali e l'incremento dell'occupazione operaia a mezzo di costruzioni di case per i lavoratori.

Art. 6.

La vigilanza e la tutela spettanti al Ministero dei lavori pubblici sugli enti e gli istituti locali, compresi quelli consorziali esistenti nel territorio della Regione, sono esercitate dall'Amministrazione regionale ai sensi e nei limiti dell'art. 20 dello Statuto.

La Regione nominerà un suo rappresentante nel Consiglio di amministrazione degli Istituti autonomi provinciali delle case popolari.

Art. 7.

Per le opere di interesse regionale, fino a quando la Regione non avrà diversamente provveduto, il Comitato tecnico-amministrativo presso il Provveditorato alle opere pubbliche svolge nel territorio regionale le funzioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 8.

Il riscontro degli atti relativi agli impegni e dei titoli di spesa di competenza statale resta affidato, con l'osservanza delle vigenti norme sulla contabilità di Stato e delle leggi speciali, all'Ufficio di ragioneria presso il Provveditorato alle opere pubbliche per la Sicilia.

Art. 9.

Un rappresentante della Regione farà parte del Comitato centrale dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, nei casi in cui si trattino affari che interessino la Regione.

Art. 10.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dell'Amministrazione statale dei lavori pubblici in servizio presso gli enti e gli uffici previsti nel presente decreto continuano ad essere regolati dalle norme in vigore.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici, su richiesta dell'Amministrazione regionale, può essere destinato a prestare servizio presso la Regione personale dei ruoli dell'Amministrazione dei lavori pubblici nella posizione di comando, ai termini del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive disposizioni.

I provvedimenti riguardanti lo stato giuridico e il trattamento economico del personale statale comandato a prestare servizio presso la Regione sono comunicati anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11.

Salvo quanto è disposto dal decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, la Regione, fino a quando si avvarrà degli uffici statali di cui all'art. 2, verserà annualmente allo Stato una quota delle spese al lordo da esso sostenute per stipendi ed altre competenze al personale degli uffici suddetti, nonchè per il funzionamento dei medesimi.

Con decreto del Ministro per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici, previa intesa con l'Amministrazione regionale, detta quota sarà determinata annualmente nella proporzione risultante rispettivamente dall'ammontare delle opere eseguite nell'esercizio precedente nell'ambito della Regione a totale carico o con il contributo dello Stato e delle opere eseguite a totale carico o con il contributo della Regione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — ALDISIO — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1950
Atti del Governo, registro n. 36, *foglio n.* 38. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1950, n. 879.

Costituzione del Consorzio « Co.Me.Co. » (Cooperative Meridionali Consorziate) con sede in Napoli ed approvazione del relativo statuto.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 25 giugno 1909, n. 422, ed il regolamento approvato con regio decreto 12 febbraio 1911, n. 278, emanato in esecuzione di essa;

Vista l'istanza del presidente del Consorzio « Co.Me.Co. » (Cooperative Meridionali Consorziate) con sede in Napoli, in data 20 giugno 1950, con la quale si chiede la costituzione del Consorzio stesso e l'approvazione del suo statuto organico;

Udito il parere del Comitato della Commissione centrale per le cooperative, espresso nella seduta del 4 agosto 1950, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, numero 1577;

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

E' costituito il Consorzio « Co.Me.Co. » (Cooperative Meridionali Consorziate) con sede in Napoli, ed è approvato il relativo statuto, composto di numero 35 articoli, che, firmato dal Ministro proponente, viene allegato al presente decreto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1950

EINAUDI

MARAZZA — ALDISIO

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1950
Atti del Governo, registro n. 36, *foglio n.* 39. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1950, n. 880.

Modalità di rimborso da parte del Governo italiano dei fondi liquidi già sequestrati in Egitto, in esecuzione degli accordi assunti con l'art. 2 dell'Accordo italo-egiziano del 10 settembre 1946.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 16 maggio 1947, n. 512, che ha approvato e reso esecutivo in Italia l'Accordo italo-egiziano firmato a Parigi il 10 settembre 1946;

Visto il decreto legislativo 1° aprile 1948, n. 227, che approva e rende esecutive in Italia le note scambiate fra i Governi d'Italia e d'Egitto per le modalità di esecuzione dell'Accordo stesso;

Visti gli articoli 81 e 87 della Costituzione della Repubblica;

Vista la legge 21 agosto 1949, n. 610, concernente le norme di attuazione dell'Accordo italo-egiziano firmato a Parigi il 10 settembre 1946;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro, di concerto col Ministro per gli affari esteri;

Decreta:

Art. 1.

I prelevamenti di somme liquide effettuati dal Governo egiziano sui beni di pertinenza di cittadini italiani durante la gestione di sequestro dei beni stessi verranno rimborsati dal Tesoro italiano agli aventi diritto nella misura indicata dall'art. 2 dell'Accordo italo-egiziano del 10 settembre 1946, approvato e reso esecutivo con la legge 16 maggio 1947, n. 512, e dai successivi impegni assunti con lo scambio di note del 25 settembre 1947, tra il Governo italiano ed il Governo egiziano, approvato con decreto legislativo 1° aprile 1948, n. 227, nonchè nei limiti di cui all'art. 6 del presente decreto.

Art. 2.

Le domande, oltre ai documenti che il richiedente possiede, atti a comprovare l'esistenza e l'ammontare del suo credito, devono essere corredate:

a) se trattasi di persone fisiche, dai certificati di cittadinanza e di residenza del richiedente;

b) se trattasi di persone giuridiche private, dalla copia dell'atto costitutivo e del provvedimento con cui è stata riconosciuta la personalità giuridica;

c) se trattasi di società legalmente costituita, dal certificato della cancelleria del competente tribunale, contenente gli estremi di deposito dell'atto costitutivo ed, ove esista, dello statuto, nonchè delle eventuali successive modificazioni in base all'iscrizione del relativo registro;

d) se trattasi di imprese individuali, dai certificati di cittadinanza e di residenza del titolare dell'impresa;

e) se trattasi di società od associazioni di fatto, dai certificati di cittadinanza e di residenza rispettivamente degli amministratori o di coloro ai quali, secondo gli accordi degli associati è conferita la presidenza o la direzione dell'associazione, nonchè la idonea documentazione dalla quale risulti che, in relazione alla sede ed alla prevalenza degli scopi perseguiti, la società o l'associazione deve considerarsi di nazionalità italiana;

f) se trattasi di società od associazioni costituite all'estero che siano state sottoposte a regime di sequestro, da un certificato rilasciato dalle competenti autorità consolari in cui sia specificato che gli interessi da esse rappresentati sono in prevalenza italiani, ovvero da analoga dichiarazione rilasciata da enti pubblici italiani eventualmente interessati nelle società stesse.

Per le persone giuridiche pubbliche è sufficiente la presentazione della sola domanda.

Nelle domande devono essere denunciati gli acconti e le anticipazioni corrisposte da organi italiani.

Le domande devono essere indirizzate al Ministero del tesoro Direzione generale tesoro I.R.F.E.

Art. 3.

Nella liquidazione dei crediti derivanti da rapporti successori devono essere osservate le disposizioni vigenti in materia circa la prova della qualità di eredi dei creditori dello Stato.

Gli atti rilasciati da autorità straniere devono essere legalizzati dalle competenti autorità consolari ed accompagnati da una traduzione ufficiale in lingua italiana.

Art. 4.

Il Ministero del tesoro può richiedere ulteriori documentazioni ed assumere le informazioni che reputa necessarie ai fini di accertare l'ammissibilità e il fondamento della domanda.

Art. 5.

L'Incaricato del Ministero del tesoro presso la Legazione d'Italia al Cairo curerà l'istruttoria delle domande presentate ai sensi del precedente art. 2, e provvederà a tutti gli accertamenti che si renderanno necessari ai fini della determinazione della consistenza di ciascun credito, nonchè dell'ammontare degli eventuali acconti o sussidi corrisposti ai singoli interessati dallo stesso Sequestro generale.

Le domande documentate unitamente ad un rapporto dell'Incaricato di cui al comma precedente e ad una dichiarazione esplicita rilasciata dall'interessato che nulla ha più da pretendere dal Governo italiano a titolo di rimborso dei beni sequestrati, saranno trasmesse al Ministero del tesoro.

Art. 6.

I pagamenti verranno effettuati in Italia applicando il cambio fisso di L. 1403,84 per ogni lira egiziana, corrispondente al cambio ufficiale in vigore per il mese di aprile 1948, decurtato del 3 per cento per diritti e spese.

Art. 7.

I pagamenti in Italia saranno disposti dalla Direzione generale del tesoro mediante ordinativi emessi sulla Sezione di tesoreria della Provincia di residenza degli aventi diritto, o su altra Sezione di tesoreria a scelta degli interessati.

Art. 8.

Le somme già corrisposte ai cittadini dal Sequestro generale dei beni italiani a titolo di sussidio alimentare, di assistenza o per altro titolo comunque concesso

con il blocco dei beni italiani in Egitto, verranno detratte dall'importo da liquidarsi agli aventi diritto.

Verranno altresì detratte da detto importo le somme che per gli stessi motivi siano state anticipate in Italia da enti pubblici a pensionati del Governo egiziano, della Compagnia universale del canale di Suez o a qualsiasi altra persona fisica o giuridica che vanti diritto a rimborso da parte del Governo italiano per fondi liquidi già bloccati in Egitto.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1950

EINAUDI

DE GASPERI — PELLA — SFORZA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1950
Atti del Governo, registro n. 36, *foglio n.* 37. — CARLOMAGNO

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1950.

Revoca di concessione di piscicoltura in torrenti scorrenti nel territorio dei comuni di Morozzo, Margarita e Beinette.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visti gli articoli 11 del testo unico delle leggi sulla pesca, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, numero 1604, e 2 del regio decreto-legge 11 aprile 1938, n. 1183, ed il decreto Ministeriale 14 gennaio 1949, in *Gazzetta Ufficiale* 1° luglio dello stesso anno, n. 148, che detta norme per le concessioni di piscicoltura in acque pubbliche;

Visto il decreto Ministeriale in data 24 agosto 1943, registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1943, con il quale venne accordata per anni 15 al sig. Rovere Cesare fu Carlo la concessione a scopo di piscicoltura nelle seguenti acque:

a) torrente Brobbio, dal confine tra i comuni di Beinette a Margarita fino allo sfocio nel torrente Pesio;

b) torrente Colla, dalla diga presso la cascina Bianca fino allo sfocio nel Brobbio;

c) fosso Collattone, dalla sua origine fino allo sfocio nel canale Collattone;

d) canale di Collattone, dalla presa nel torrente Colla fino al partitore detto di Tetto Martino;

e) canale detto di Magliano, dal partitore detto di Tetto Martino allo sfocio nel torrente Colla;

f) canali detti della Sanguinenta e di Lens, dal partitore di Tetto Martino allo sforcio nel torrente Brobbio;

g) sorgenti, rigagnoli e fossati affluenti o defluenti nei sopradetti corsi d'acqua ed intersecanti la zona paludosa detta dei Paschi, limitata a nord dal torrente Colla, ad ovest dalla strada provinciale Beinette-Margarita, a sud dalla linea ferroviaria e ad est dal torrente Brobbio.

Le predette acque scorrono nel territorio dei comuni di Morozzo, Margarita e Beinette, come è indicato nell'allegata planimetria;

Constatata l'inadempienza da parte del predetto concessionario agli obblighi ittiogenici stabiliti con disciplinare stipulato presso la prefettura di Cuneo il 3 agosto 1943;

Considerato che alla contestazione mossa con raccomandata n. 4080 in data 22 giugno 1950, l'interessato non ha dato alcuna risposta nel termine fissato di mesi due;

Sentito il parere dello Stabilimento ittiogenico di Brescia;

Decreta:

E' revocata la concessione di piscicoltura assentita al sig. Rovere Cesare con decreto 24 agosto 1943 di cui alle premesse e di conseguenza le acque oggetto della concessione tornano alla libera pesca;

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e comunicato al Ministero delle finanze per l'estinzione del credito relativo.

Il Prefetto della provincia di Cuneo è incaricato della esecuzione del decreto, previa pubblicazione nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma, addì 20 settembre 1950

Il Ministro: SEGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *ottobre* 1950
Registro Agricoltura e foreste n. 61, *foglio n.* 59. — BERITELLI

(4783)

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1950.

Sostituzione di un membro nella Commissione provinciale per il collocamento di Imperia.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 23 gennaio 1950, con il quale è stata costituita la Commissione provinciale per il collocamento di Imperia;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Imperia n. 8699, in data 15 settembre 1950, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione del sig. Torre geom. Giuseppe, rappresentante dei lavoratori, richiesta dall'associazione sindacale interessata in quanto dimissionario, con il sig. Caprile Napoleone, della stessa associazione sindacale;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico.

Il sig. Torre geom. Giuseppe è sostituito con il signor Caprile Napoleone quale rappresentante dei lavoratori nella Commissione provinciale per il collocamento di Imperia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 ottobre 1950

p. *Il Ministro*: RUBINACCI

(4790)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1950.

Costituzione del Consiglio generale dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Milano ».

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1067, contenente norme per il disciplinamento delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visto il regio decreto-legge 1° luglio 1922, n. 919, che istituisce l'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Milano;

Visto il regio decreto 14 giugno 1934, n. 1209, che approva lo statuto dell'Ente suddetto;

Visti il regio decreto 11 maggio 1940, n. 208, ed il decreto del Capo provvisorio dello Stato 25 maggio 1947, che hanno apportato modificazioni allo statuto suddetto;

Visti gli articoli 5 e 6 del vigente statuto concernenti la composizione del Consiglio generale dell'Ente in parola;

Decreta:

Art. 1.

I signori on. Tommaso Zerbi e ing. Giuseppe Pontremoli sono nominati vice presidenti dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Milano ».

Art. 2.

Il Consiglio generale dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Milano », è composto, oltre che dal presidente, dai vice presidenti e dal segretario generale, dai seguenti membri:

Negri Mario, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Zanchetta arch. Ugo, in rappresentanza del Ministero dell'industria e del commercio;

Bontadini dott. Virginio, in rappresentanza del Ministero dell'industria e del commercio;

Balbi dott. Alberto, in rappresentanza del Ministero delle finanze;

Liverzani rag. Ercole, in rappresentanza del Ministero del tesoro;

Fiachetti ing. Mario, in rappresentanza del Ministero dei trasporti;

Ferretti Giuseppe, in rappresentanza del Ministero del commercio con l'estero;

De Finetti arch. Giuseppe, in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Milano;

Breschi Giuseppe, in rappresentanza del comune di Milano;

Pirinoli rag. Gerolamo, in rappresentanza del comune di Milano;

Casati Carlo, in rappresentanza del comune di Milano;

Danelli rag. Stefano, in rappresentanza della Camera di commercio, industria e agricoltura di Milano;

Buttè rag. Alessandro, in rappresentanza dei lavoratori;

Rosasco Eugenio, in rappresentanza degli industriali;

Motta avv. Galileo, in rappresentanza degli industriali;

Del Bo dott. Carlo, in rappresentanza degli agricoltori;

Sangalli dott. Vincenzo, in rappresentanza degli agricoltori;

Origlia Sen. Edoardo, in rappresentanza dei commercianti;

Cerutti Ezio, in rappresentanza degli artigiani;

Viganoni Virgilio, in rappresentanza dei commissari merceologici della Fiera;

Misul rag. Pietro, in rappresentanza degli espositori dell'ultima manifestazione;

Rossini dott. Carlo, in rappresentanza del personale dell'Ente.

Roma, addì 24 ottobre 1950

Il Ministro: TOGNI

(4788)

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1950.

Modificazione dello statuto della Cassa di risparmio di Jesi, ente morale con sede in Jesi (Ancona).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Jesi, approvato con proprio decreto in data 2 febbraio 1949;

Viste le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci della Cassa predetta sotto le rispettive date del 14 marzo e del 4 aprile 1950;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Gli attuali articoli 9, 16 (1° comma), 50 (lettera *f*), 52 (commi 2°, 3°, 4° e 5°) e 55 (comma 2°) dello statuto della Cassa di risparmio di Jesi, ente morale con sede in Jesi (Ancona) sono soppressi e sostituiti come appresso:

Art. 9. — L'assemblea ordinaria ha luogo entro il primo quadrimestre di ogni anno per deliberare sul bilancio dell'anno precedente, chiuso al 31 dicembre, sulla elezione dei soci, sulla nomina delle cariche sociali e del sindaco di sua spettanza e sulla retribuzione del Collegio sindacale.

Art. 16. (1° comma). — Non possono far parte contemporaneamente del Consiglio di amministrazione i parenti e gli affini sino al terzo grado incluso, nè i parenti e gli affini fino al terzo grado incluso dei sindaci, direttore generale e funzionari e fino al secondo grado incluso degli impiegati della Cassa, salvo deroga, da parte dell'organo di vigilanza, per il caso di affinità.

Art. 50 (lettera *f*). — In conti correnti garantiti da ipoteca o da cessione di crediti liquidi ed esigibili verso lo Stato od enti pubblici, o garantiti da titoli di cui alla lettera *a*) o da cambiali anche munite di una sola firma, o contro rilascio da parte del correntista, e di eventuali coobbligati o fidejussori, di sola obbligazione chirografaria o contro rilascio di fidejussione di una o più persone di notoria solvibilità.

Art. 52 (commi 2°, 3°, 4° e 5°). — Dette cambiali possono avere anche una sola firma quando siano garantite da ipoteca o da pegno o da cessione di mandati di pubblica Amministrazione, che risulti regolarmente costituita e notificata alla Amministrazione debitrice.

Potranno anche essere eccezionalmente accettate in garanzia di conti correnti, cambiali con una sola firma o potranno essere ammessi allo sconto effetti cambiari con una sola firma di accettazione o con la sola firma di traenza, di persone o ditte o enti notoriamente solvibili.

Art. 55 (comma 2°). — Le operazioni di sconto di cambiali di sovvenzione o di finanziamento munite di una sola firma e quelle di accreditamento in conto corrente garantito con rilascio di cambiali egualmente munite di una sola firma o con rilascio da parte del correntista della sua sola obbligazione chirografaria o con rilascio di fidejussione di una sola persona, non potranno superare, complessivamente considerate, il 6 % dei capitali amministrati e, per ciascun affidato, l'importo di lire due milioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 ottobre 1950

Il Ministro: PELLA

(4767)

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1950.

Autorizzzazione al Banco di Sicilia, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo, a compiere operazioni di credito agrario di esercizio in tutto il territorio delle provincie del Lazio.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, nonchè il regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928 e modificato con decreto del Capo del Governo 26 luglio 1937;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, e 20 gennaio 1948, n. 10;

Vista la domanda del Banco di Sicilia, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Palermo;

Vista la deliberazione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il Banco di Sicilia, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo, è autorizzato a compiere in tutto il territorio delle provincie del Lazio operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'articolo 2 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, con le norme e alle condizioni dettate dallo stesso regio decreto-legge e dal relativo regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 ottobre 1950

Il Ministro: PELLA

(4759)

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1950.

Nomina del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio di Città di Castello, ente morale con sede in Città di Castello (Perugia).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il decreto Ministeriale in data 10 giugno 1945 - pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno stesso anno con il quale i signori prof. Carlo Dragoni e dottor Carlo Lignani sono stati nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Città di Castello;

Considerato che i predetti nominativi, a norma dello statuto aziendale, sono scaduti di carica, per compiuto periodo;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

I signori dott. Carlo Lignani e avv. Gaetano Facchinetti sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Città di Castello, ente morale con sede in Città di Castello (Perugia), con decorrenza dalla data del presente decreto e per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 ottobre 1950

Il Ministro: PELLA

(4761)

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1950.

Determinazione dei componenti del Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Venezia.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 18 settembre 1944, n. 250, recante norme per la nomina dei Comitati direttivi degli agenti di cambio presso le Borse valori;

Ritenuta la necessità di provvedere alla determinazione del numero dei componenti del Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Venezia;

Decreta:

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Venezia, da eleggersi con le modalità precritte dal decreto legislativo luogotenenziale 18 settembre 1944, n. 250, si compone di quattro membri.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 ottobre 1950

Il Ministro: PELLA

(4668)

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1950.

Modificazione dello statuto del Monte di credito su pegno di Piedimonte d'Alife (Caserta).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933, e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visti la legge 10 maggio 1938, n. 745, ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto del Monte di credito su pegno di Piedimonte d'Alife;

Vista la deliberazione in data 15 aprile 1950 del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno anzidetto;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Gli articoli 6, 12, 16, 20, 21, 25, 42 dello statuto del Monte di credito su pegno di Piedimonte d'Alife, con sede in Piedimonte d'Alife (Caserta), sono modificati come indicato nel testo allegato al presente decreto, debitamente vistato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 ottobre 1950

Il Ministro: PELLA

(4765)

DECRETO MINISTERIALE 28 ottobre 1950.

Sostituzione di un membro nella Commissione provinciale per il collocamento di Bologna.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 27 dicembre 1949, con il quale è stata costituita la Commissione provinciale per il collocamento di Bologna;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio regionale del lavoro di Bologna n. 23161, in data 29 settembre 1950, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione del sig. Possamai Gianmaria, rappresentante dei lavoratori, richiesta dalla associazione sindacale interessata in quanto dimissionario, con il signor Merighi Bruno, della stessa associazione sindacale;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico.

Il sig. Possamai Gianmaria è sostituito con il signor Merighi Bruno quale rappresentante dei lavoratori nella Commissione provinciale per il collocamento di Bologna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 ottobre 1950

p. *Il Ministro*: RUBINACCI

(4791)

DECRETO MINISTERIALE 28 ottobre 1950.

Sostituzione di un membro nella Commissione provinciale per il collocamento di Cuneo.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 28 novembre 1949, con il quale è stata costituita la Commissione provinciale per il collocamento di Cuneo;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Cuneo n. 4550, in data 29 settembre 1950, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione del sig. Giraudo Giorgio, rappresentante dei lavoratori, richiesta dalla associazione sindacale interessata in quanto trasferito ad altra sede, con il sig. Borgna Gino, della stessa associazione sindacale;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico.

Il sig. Giraudo Giorgio è sostituito con il sig. Borgna Gino quale rappresentante dei lavoratori nella Commissione provinciale per il collocamento di Cuneo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 ottobre 1950

p. *Il Ministro*: RUBINACCI

(4794)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1950.

Nomina del presidente della Giunta della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Macerata.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, concernente la soppressione dei Consigli provinciali dell'economia e la ricostituzione delle Camere di commercio, industria ed agricoltura;

Visto il decreto interministeriale 11 agosto 1950, con il quale il Prefetto di Macerata è stato nominato commissario straordinario della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Macerata;

Considerata la necessità di provvedere alla ricostituzione dei normali organi amministrativi della Camera stessa;

Decreta:

L'avv. Marino Cingolani è nominato presidente della Giunta della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Macerata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 6 novembre 1950

Il Ministro per l'industria e commercio
TOGNI

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
SEGNI

(4786)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1950, registrato alla Corte dei conti il 21 ottobre 1950, registro n. 12 Difesa (Marina), foglio n. 208, il ricorso straordinario proposto dal sig. Frau Claudio avverso il provvedimento ministeriale di restituzione alla 3a categoria è rigettato.

(4814)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 205

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 13 novembre 1950

	Dollaro	Franco svizzero
Borsa di Bologna	624,82	143 —
» Firenze	624,83	142,80
» Genova	624,80	142,85
» Milano	624,83	142,85
» Napoli	624,75	142,75
» Palermo	624,82	142,85
» Roma	624,80	142,85
» Torino	624,82	143 —
» Trieste	624,83	142,85
» Venezia	624,82	143,05

Media dei titoli del 13 novembre 1950

Rendita 3,50 % 1906	75,40
Id. 3,50 % 1902	73,50
Id. 3 % lordo	49,60
Id. 5 % 1935	100,65
Redimibile 3,50 % 1934	75,65
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	74,675
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	72,575
Id. 5 % (Ricostruzione)	94,45
Id. 5 % 1936	94,425
Buoni del Tesoro 5 % (15 aprile 1951)	100,075
Id. 4 % (15 settembre 1951)	99,125
Id. 5 % convertiti 1951	100,20
Id. 5 % (scadenza 1959)	97,625

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie ai sensi del decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632, valide per il giorno 13 novembre 1950:

1 dollaro U.S.A.	L. 624,81
1 franco svizzero	» 142,85

Cambi di compensazione vigenti

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 12,71	per franco belga
Danimarca	» 90,46	» corona danese
Francia	» 1,81	» franco francese
Germania	» 148,77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,38	» corona norvegese
Olanda	» 164,41	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,62	» corona svedese
Svizzera (c/ spese portuali transito, trasferimenti vari e c/ compensazione extra compensazione)	» 142,90	» franco svizzero

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Divieti di caccia e uccellagione

Fino al 30 giugno 1951 è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Imperia, dell'estensione di ha. 877 circa, compresa nel comune di Pornassio, delimitata dai seguenti confini:

San Bartolomeo di Mendatica; strada militare per Colle del Garezzo; crinale Costa M. Frontè; crinale per il Passo di Garlenda; rio Tana; strada Monesi; San Bartolomeo di Mendatica.

Fino a nuova disposizione, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Novara, dell'estensione di ha. 29 circa, di cui ai mappali 17 e 36 rispettivamente dei fogli 11 e 10 del comune di Vicolungo.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 13 agosto 1949, nella zona di Vittorio Veneto (Treviso) dell'estensione di ettari 669 circa, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 1° gennaio 1951.

(4796)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1950, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 1950, registro n. 21 Lavori pubblici, foglio n. 318, il ricorso straordinario proposto dall'archivista capo del Corpo del genio civile sig. Romeo Campea, notificato il 27 dicembre 1946, avverso la mancata promozione al grado di archivista capo del Genio civile per « errata decisione del Consiglio di amministrazione » nella tornata del 17-18 dicembre 1945 e per la mancata applicazione del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 301, contenente norme sulla revisione delle carriere dei dipendenti dalle pubbliche Amministrazioni, è dichiarato inammissibile per mancata notifica ai controinteressati.

(4816)

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

Avviso riguardante il sorteggio per il rimborso di titoli rappresentanti obbligazioni 6 %, 6 % Ventennali, 6 % Serie speciale « Telefonica » e 5,50 % Serie speciale « Società Edison ».

Si notifica che il giorno 1° dicembre 1950, con inizio alle ore 8,30, si procederà, nella sala delle estrazioni presso la sede dell'Istituto, via Aureliana n. 7, Roma, alle seguenti operazioni:

a) In ordine alle obbligazioni 6 %:

Estrazione a sorte di:

n. 321 titoli di 5 obbligazioni
» 3291 » 10 »
» 2549 » 25 »
» 1094 » 50 »

in totale n. 7255 titoli rappresentanti, complessivamente, numero 152.940 obbligazioni per il valore nominale di lire 76.470.000;

b) In ordine alle obbligazioni 6 % Ventennali:
Estrazione a sorte di:

n. 2200	titoli di	25	obbligazioni
» 2954	»	50	»
» 8103	»	100	»
» 697	»	1000	»

in totale n. 13.954 titoli rappresentanti, complessivamente, numero 1.710.000 obbligazioni per il valore nominale di lire 855.000.000;

c) In ordine alle obbligazioni 6 % Serie speciale « Telefonica »:

1) *Ventennale*

Estrazione a sorte di:

n. 250	titoli di	1	obbligazione
» 450	»	5	obbligazioni
» 1000	»	10	»
» 1700	»	25	»
» 500	»	50	»

in totale n. 3900 titoli rappresentanti, complessivamente, numero 80.000 obbligazioni per il valore nominale di L. 40.000.000;

2) *Decennale*

Estrazione a sorte di:

n. 1000	titoli di	25	obbligazioni
» 650	»	50	»
» 2425	»	100	»
» 300	»	1000	»

in totale n. 4375 titoli rappresentanti, complessivamente, numero 600.000 obbligazioni per il valore nominale di L. 300.000.000;

d) In ordine alle obbligazioni 5,50 % Serie speciale « Società Edison »:

Estrazione a sorte di:

n. 558	titoli di	1	obbligazione
» 449	»	5	obbligazioni
» 559	»	10	»
» 875	»	25	»
» 472	»	50	»

in totale n. 2913 titoli rappresentanti, complessivamente, numero 53.868 obbligazioni per il valore nominale di L. 26.934.000.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 10 novembre 1950

Il presidente: G.B. BOERI

(4829)

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Avviso riguardante il sorteggio per il rimborso di obbligazioni della Serie speciale 4,50 % « Istituto per la Ricostruzione Industriale » (I.R.I.).

Si notifica che il giorno 1° dicembre 1950, con inizio alle ore 15,30, si procederà, nella sala estrazioni presso la sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, in Roma, via Aureliana n. 7, al sorteggio, per il rimborso, dei seguenti quantitativi di titoli rappresentanti obbligazioni della Serie speciale 4,50 % « Istituto per la Ricostruzione Industriale » (I.R.I.)

n. 8940	titoli di	1	obbligazione
» 1830	»	5	obbligazioni
» 3860	»	10	»
» 890	»	25	»
» 1175	»	50	»

in totale n. 16.695 titoli rappresentanti n. 137.690 obbligazioni, per il valore nominale di L. 68.845.000.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione verranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 10 novembre 1950

Il presidente: G. B. BOERI

(4830)

CONCORSI ED ESAMI

PREFETTURA DI AREZZO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Arezzo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Visto il proprio decreto n. 24086 in data 30 aprile 1950, con il quale sono state dichiarate le vincitrici del concorso a diciotto posti di ostetrica condotta, vacanti nella provincia di Arezzo, bandito con decreto prefettizio 23494 del 3 settembre 1947, modificato con successivo decreto n. 15232 del 2 settembre 1950;

Considerato che a seguito della mancata accettazione o rinunzia delle rispettive assegnatarie, si sono rese vacanti le condotte di Bucine (2° Ambra), Chiusi della Verna (capoluogo), Montevarchi (3° Levane) e Monte San Savino (2° capoluogo);

Ritenuto di dover procedere ai sensi del combinato disposto dell'art. 56, secondo comma e 26, primo comma, del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, alla nomina per le sedi anzidette delle concorrenti dichiarate idonee che seguono nella graduatoria le rinunciatarie e che hanno chiesto le sedi stesse in ordine di preferenza;

Decreta:

Le seguenti ostetriche sono dichiarate vincitrici delle condotte a fianco di ciascuna segnate:

Androsoni Vanda: Montevarchi (3° Levane);
Bruni Maria: Monte San Savino (2° capoluogo);
Bolognini Vanda: Bucine (2° Ambra);
Verdi Migliorini Gabriella: Chiusi della Verna (capoluogo).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Arezzo e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Arezzo, addì 20 ottobre 1950

p. *Il prefetto*: ANTONUCCI

(4776)

PREFETTURA DI BENEVENTO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Benevento

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Visto il proprio decreto 10464, div. 3/1, del 25 marzo 1950, con il quale veniva fatta dichiarazione dei vincitori per ciascun posto di medico condotto messo a concorso in questa Provincia con decreto n. 17945 del 20 luglio 1947;

Visti i successivi decreti n. 20203 in data 4 luglio 1950, numero 23750 in data 2 settembre 1950, n. 26726 in data 15 settembre 1950 e n. 26565 del 9 ottobre 1950, con i quali venivano apportate modifiche a quello precedente;

Considerato che a seguito dell'accettazione da parte del dott. Santoro Nicola della condotta di Molinara si è resa vacante la condotta di Baselice per la quale è necessario provvedere ai sensi dell'art. 26 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto che il dott. Santoro Nicola nella graduatoria dei vincitori risulta ultimo classificato e che pertanto devesi procedere alla nomina di un concorrente risultato idoneo non vincitore;

Constatato che nella graduatoria degli idonei risultano classificati nell'ordine i concorrenti dott. Iadenza Filippo residente in Reino, dott. Altieri Gaetano residente in Benevento, dott. Ricciardi Antonio residente in San Bartolomeo in Galdo, dott. Fedicini Francesco residente in Foglianise, dott. Fanucci Ubaldo residente in Scheggia (Perugia), e dott. Lorenzelli Luigi residente in Baselice;

Ritenuto necessario data la imminente scadenza del termine di cui all'art. 26 del regolamento citato, provvedere ad assicurare nel modo più conveniente il servizio ordinario di

assistenza medica del predetto Comune, evitando così il prevedibile e grave pregiudizio che deriverebbe al Comune dalla mancata accettazione del titolare della condotta fino all'espletamento di un nuovo concorso;

E che pertanto si ravvisa la necessità di stabilire che nell'eventualità di rinunzia dell'avente diritto, i candidati successivamente dichiarati idonei possono dichiarare la propria accettazione;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Iadanza Filippo è nominato vincitore della condotta medica di Baselice.

Qualora il medesimo dichiarasse di rinunciare alla predetta condotta s'intenderà nominato col presente decreto il primo dei candidati idonei soprannominato che, interpellato secondo l'ordine sopra riportato, avrà dichiarato di accettare la condotta di cui trattasi.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e rimarrà pubblicato per la durata di giorni otto all'albo pretorio di questa Prefettura nonchè in quello del Comune interessato.

Il sindaco di Baselice è incaricato dell'esecuzione della presente delibera per quanto di sua competenza.

Benevento, addì 16 ottobre 1950

Il prefetto: DE SENA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Visto il proprio decreto n. 10464 in data 25 marzo 1950, con il quale veniva fatta la dichiarazione dei vincitori per ciascun posto di medico condotto messo a concorso in questa Provincia con decreto n. 17945 in data 20 luglio 1947;

Visti i successivi decreti n. 20203 in data 4 luglio 1950, numero 23750 in data 2 settembre 1950, n. 26726 in data 15 settembre 1950 e n. 29965 del 9 ottobre 1950, con i quali venivano apportate parziali modifiche a quello precedente;

Considerato che a seguito della rinunzia del dott. Cavalluzzo Angelo titolare della condotta di Sassinoro, per opzione del medesimo per la condotta di Pietrelcina, a norma dell'articolo 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, è stato interpellato il dott. Salvato Guido, titolare della condotta medica di Buonalbergo, che non ha accettato tale condotta;

Considerato che nessuno dei vincitori che seguono in graduatoria il dott. Salvato Nicola ha indicato in ordine preferenziale la condotta di cui trattasi rispetto a quella da ciascuno di essi vinta;

Costatato che nella graduatoria degli idonei risultano classificati nell'ordine i concorrenti dott. Maione Gabriele residente in Bonalbergo, dott. Iadanza Filippo residente in Reino, dottor Altieri Gaetano residente in Benevento, dott. Ricciardi Antonio residente in San Bartolomeo in Galdo, dott. Fedicini Francesco residente in Foglianise, dott. Fanucci Ubaldo, residente in Scheggia (Perugia);

Ritenuto necessario, data la imminente scadenza del termine di cui all'art. 26 del regolamento citato, provvedere ad assicurare nel modo più conveniente il servizio ordinario di assistenza medica del predetto Comune, evitando così il prevedibile e grave pregiudizio che deriverebbe al Comune dalla mancata nomina del titolare della condotta fino all'espletamento di un nuovo concorso;

E che pertanto, si ravvisa la necessità di stabilire che, nell'eventualità di rinunzia dell'avente diritto i candidati successivamente dichiarati idonei possono dichiarare la propria accettazione;

Visto il regolamento approvato con regio decreto n. 281 in data 11 marzo 1935;

Decreta:

Il dott. Maione Gabriele è nominato vincitore della condotta medica di Sassinoro.

Qualora il medesimo dichiarasse di rinunciare alla predetta condotta s'intenderà nominato col presente decreto il primo dei candidati idonei soprannominati che, interpellato secondo l'ordine sopra riportato, avrà dichiarato di accettare la condotta di cui trattasi.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e resterà pubblicato per giorni otto nell'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Il sindaco di Sassinoro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto per quanto di sua competenza.

Benevento, addì 16 ottobre 1950

Il prefetto: DE SENA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Visto il proprio decreto n. 10464 in data 25 marzo 1950, con il quale veniva fatta dichiarazione dei candidati vincitori, per ciascun posto di medico condotto messo a concorso in questa Provincia con decreto n. 17945 in data 20 luglio 1947;

Visti i successivi decreti n. 20203 in data 4 luglio 1950, numero 23750 in data 2 settembre 1950, n. 26726 del 15 settembre 1950, con i quali venivano apportate parziali modifiche a quello precedente;

Considerato che a seguito della mancata accettazione della condotta medica di Pietrelcina da parte del vincitore dottor Grande Pasquale, venivano interpellati successivamente i dottori Sciarrillo Antonio, Tedeschi Gennaro e Cavalluzzo Angelo dei quali i primi due rinunziavano mentre il dott. Cavalluzzo Angelo dichiarava di accettare la predetta condotta;

Visti gli articoli 26 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, numero 281;

Decreta:

Ad ulteriore parziale modifica del citato decreto n. 10464 in data 25 marzo 1950, il dott. Cavalluzzo Angelo è dichiarato vincitore della condotta medica di Pietrelcina.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Pietrelcina.

Benevento, addì 9 ottobre 1950

Il prefetto: DE SENA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Visto il proprio decreto n. 10464 in data 25 marzo 1950, con il quale veniva fatta dichiarazione dei candidati vincitori per ciascun posto di medico condotto messo a concorso in questa Provincia;

Visti i successivi decreti n. 20203 in data 4 luglio 1950, numero 23750 del 2 settembre 1950, n. 26726 del 15 settembre 1950, n. 29965 del 9 ottobre 1950, n. 30555, n. 30601 e n. 30602 del 16 ottobre 1950, con i quali venivano apportate modifiche a quello precedente;

Vista la deliberazione n. 5 del 19 settembre 1950 con la quale l'assemblea del Consorzio sanitario Arpaia-Forchia accetta le dimissioni del medico condotto titolare dott. Rossetti Salvatore;

Visto che tra i vincitori del concorso che seguono in graduatoria il dott. Tedeschi Gennaro e Miraglia Laureato hanno entrambi, regolarmente interpellati, dichiarato di non accettare la predetta condotta;

Visto che il dott. Palombi Alberto, titolare della condotta medica di Molinara successivamente classificato, a sua volta interpellato, avendo indicato la condotta di Arpaia-Forchia in ordine preferenziale rispetto a quella da esso vinta, ha dichiarato di accettare la predetta condotta;

Visto gli articoli 26 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Palombi Alberto è nominato titolare della condotta medica consorziale facente capo ad Arpaia.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica nonchè del Foglio annunzi legali della Provincia e resterà pubblicato, per la durata di giorni otto, nell'albo pretorio di questa Prefettura e del Comune interessato.

Benevento, addì 19 ottobre 1950

Il prefetto: DE SENA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Visto il proprio decreto n. 10464 in data 25 marzo 1950, con il quale veniva fatta la dichiarazione dei candidati vincitori per ciascun posto di medico condotto messo a concorso in questa Provincia con decreto n. 17945 del 20 luglio 1947;

Visti i successivi decreti n. 20203 del 4 luglio 1950, n. 23750 del 2 settembre 1950, n. 26726 del 15 settembre 1950, n. 29965 del 9 ottobre 1950, n. 30555, n. 30601 e n. 30602 del 16 ottobre 1950 e n. 30686 del 19 ottobre 1950, con i quali venivano apportate modifiche a quello precedente;

Visto che a seguito delle dimissioni d'ufficio del dottor Mongillo Michele, deliberate dal Comune in data 6 ottobre 1950, occorre provvedere ai sensi dell'art. 26 del regolamento alla nomina del candidato, classificato nell'ordine dopo il Mongillo, che ha indicato in ordine preferenziale la condotta di Cerreto rispetto a quella dal medesimo occupata;

Visto che il dott. Tedeschi Gennaro assegnato alla condotta medica di Torrecuso, regolarmente interpellato, ha comunicato di essere disposto ad accettare la condotta di cui trattasi;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Tedeschi Gennaro è nominato medico condotto titolare del comune di Cerreto Sannita.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali di questa Provincia, e rimarrà pubblicato per la durata di giorni otto, negli albi pretori della Prefettura e del Comune interessato.

Benevento, addì 21 ottobre 1950

Il prefetto: DE SENA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Visto il proprio decreto n. 10464 in data 25 marzo 1950, con il quale veniva fatta dichiarazione dei vincitori per ciascun posto di medico condotto messo a concorso in questa Provincia con decreto n. 17945 del 20 luglio 1947;

Visti i successivi decreti n. 20203 del 4 luglio 1950, n. 23750 del 2 settembre 1950, n. 26726 del 15 settembre 1950, n. 29965 del 9 ottobre 1950, n. 30555 del 16 ottobre 1950 e n. 30601 del 16 ottobre 1950, con i quali venivano apportate modifiche a quelli precedenti;

Visto che il dott. Tedeschi Gennaro vincitore della condotta medica di Torrecuso ha rinunziato al posto per assumere la condotta medica di Cerreto Sannita;

Visto l'atto di rinunzia in data 14 ottobre 1950, con il quale il dott. Mancini attualmente medico condotto titolare di Castelpoto dichiara di non accettare la condotta di Torrecuso per la quale avrebbe dovuto essere interpellato;

Considerato che nessuno dei vincitori che seguono in graduatoria il dott. Mancini ha indicato in ordine preferenziale la condotta di cui trattasi rispetto a quella da ciascuno di essi vinta;

Constatato che nella graduatoria degli idonei risultano classificati nell'ordine i concorrenti dott. Iadanza Filippo residente in Reino, dott. Altieri Gaetano residente in Benevento, dottor Ricciardi Antonio residente in San Bartolomeo in Galdo, dottor Fedicini Francesco residente in Foglianise e il dott. Fanucci Ubaldo residente in Scheggia (Perugia);

Che il dott. Iadanza Filippo primo graduato tra i soprannominati idonei, non può essere nominato titolare della condotta medica di cui trattasi perchè assegnato con decreto prefettizio 30601 in data odierna quale medico condotto titolare di Baselice, alla cui condotta non potrebbe rinunziare senza l'implicita rinunzia alla condotta medica di Torrecuso che, stante la generica indicazione delle sedi cui il predetto aspira, deve ritenersi situato nell'ordine delle preferenze dopo quella di Baselice avendosi a riferimento il bando prefettizio di concorso;

Considerato altresì che i concorrenti collocati in graduatoria successivamente al dott. Iadanza, designati per l'eventuale nomina nel decreto citato hanno del pari indicato nell'ordine delle preferenze la condotta di Baselice prima di quella di Torrecuso, e che l'eventuale loro accettazione di quella condotta importerebbe la tacita rinunzia alla condotta di Torrecuso;

Considerato che data l'imminente scadenza del termine di cui all'art. 26 del regolamento citato, s'impone la necessità di provvedere, nell'interesse precipuo del Comune, ad assicurare al medesimo il servizio ordinario di assistenza medica, evitando il sicuro e grave pregiudizio che deriverebbe alla popolazione dalla mancata nomina del titolare della condotta fino all'espletamento del nuovo concorso;

Che stante la imminente scadenza del concorso non è possibile seguire la procedura prevista dal regolamento 11 marzo 1935 senza lasciar vacante la predetta condotta;

E che, pertanto, si ravvisa la necessità di stabilire che nell'eventualità di rinunzia dell'avente diritto i candidati dichiarati idonei, interpellati nell'ordine, possano dichiarare la propria accettazione, sempre che detta accettazione risulti secondo l'ordine di preferenza dai medesimi fissata in rapporto alla situazione che verrà a determinarsi nella condotta di Baselice;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Altieri Gaetano è nominato titolare della condotta medica di Torrecuso.

Qualora il medesimo dichiarasse di rinunziare alla condotta di cui trattasi, s'intenderà nominato il primo dei candidati che, interpellato secondo l'ordine sopra riportato, avrà dichiarato di accettare la condotta stessa.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e rimarrà pubblicato nell'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato per la durata di giorni otto.

Il sindaco di Torrecuso è incaricato dell'esecuzione del presente decreto per quanto di sua competenza.

Benevento, addì 16 ottobre 1950

Il prefetto: DE SENA

(4777)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.